

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli
 Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,
 Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
 L. 2 (bisogna però prendere l'abbonamento
 a trimestre). - Mandando alla Direzione del
 Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
 Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni
 Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari
 necrologici, inviti, notizie di interesse privato:
 in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo
 la firma del gerente per ogni linea cent. 50.
 In terza e quarta pagina avvisi reclame a se-
 conda del numero delle inserzioni.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione
 - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Parlamento italiano

CAMERA

Le interrogazioni sulla crisi vinicola
 anno ieri assorbito quasi tutta la se-
 duta. E ciò dimostra quanto la que-
 stione sia grave e come involga altis-
 simi interessi di intera regione.

Poco fa l'on. Cavagnari rivolse un'inter-
 rogazione al ministro della guerra
 sulla difesa delle coste leri più che
 delle interrogazioni che si sono svolte
 alla Camera, i maggiori parlamentari
 si sono interessati della discussione
 sull'insegnamento religioso, che comin-
 cerà oggi.

Sino a sono numerosi gli ordini del
 giorno presentati e più disparate o
 numerose degli ordini del giorno sono
 le varie opinioni e le varie tendenze.

Sopraggiunge a destare interesse an-
 che l'ordine del giorno dell'on. Sonnino,
 il quale domanda che il Governo pre-
 senti un progetto concreto.

A parlare sulla legge molti ancora
 non iscritti e sono anche molti quelli
 che vorrebbero rimandare la soluzione
 della questione che a parecchi sembra
 pericolosa trattare.

La commissione reale

per i porti minori

Ieri sotto la presidenza del comm.
 De Gregorio, presidente del comitato
 superiore dei lavori pubblici, ha avuto
 luogo la seconda adunanza della com-
 missione reale per il riparto dei fondi
 di lire 36 milioni autorizzati a favore
 dei porti minori amministrati dallo
 Stato con la legge 14 luglio 1907 per
 le nuove opere marittime. La commis-
 sione dopo di aver discusso talune
 importanti questioni di massima, ri-
 ferenti all'applicazione delle disposizioni
 contenute nella legge in riguardo ai
 criteri di preferenza per la scelta dei
 porti e dei lavori, ha iniziato l'esame
 e la classificazione delle opere com-
 prese nei piani del progetto di miglio-
 ramento e le sistemazioni già appro-
 vate dai corpi consultivi tecnici. Tale
 esame sarà presentato nella prossima
 adunanza che avrà luogo il 22 corr.

Un'interrogazione

per i tumulti a Campo dei Fiori

L'on. De Felice ha chiesto di inter-
 rogare il presidente del Consiglio e
 ministro degli interni sulle provocazio-
 ni clericali e sulla condotta della
 forza pubblica nel Comizio di Ieri a
 Campo dei Fiori.

PROCESSO NASI

La rogatoria del Piacentino a Trapani

Il cav. Piacentino, nell'esame da lui
 reso al presidente del tribunale di
 Trapani, presentò l'on. Mariotti, l'avv.
 Martini e un cancelliere dell'Alta Corte
 ha negato, come si prevedeva, di avere
 consigliato il Lombardo alla fuga per
 conto dell'on. Nasi ed ha affermato
 che le tramite lire consegnate al Lon-
 bardo furono sborsate da Nunzio e
 Virgilio.

Per incarico di chi domandiamo noi?

LA STAMPA E LA DIFFAMAZIONE

Il Congresso nazionale della stampa
 ha tenuto ieri mattina la seconda
 riunione. Presiedeva il marchese Cri-
 stopoli.

La discussione venne ancora fatta
 sulla scorta del progetto di legge già
 presentato alla Camera dall'on. Zer-
 boglio. Vi prendono parte molti con-
 gressisti.

L'assemblea approvò a grande mag-
 gioranza che la prova della notorietà
 del fatto ritenuto diffamatorio sia am-
 messa insieme alla prova della verità
 e che anche il redattore o il collabo-
 ratore ordinario di un giornale abbia
 l'obbligo di concedere la facoltà della
 prova come i pubblici ufficiali e i
 membri del Parlamento.

Un segretario permanente della stampa a Roma

Il Consiglio della Federazione con
 le associazioni giornalistiche italiane
 ha stabilito la nomina di un segretario
 permanente che risieda in Roma. Rin-
 viandone l'elezione definitiva al ven-
 tuoro marzo, frattanto nominò in via
 provvisoria l'ing. Giovanni Biadene, de-
 legato dell'associazione giornalistica di
 Genova.

Disastri ferroviari americani

I giornali hanno da Toledo (Ohio):
 Uno scontro è avvenuto fra due treni
 della compagnia Lack Shore.
 Vi furono sette morti e quindici feriti.

Il nostro governo gongola: Acqua-
 bella è eclissata. Non c'è quindi più
 bisogno di pensare ad aumentare ed
 a meglio retribuirci il personale!

CONSIGLIO COMUNALE

La tettoia per la fiera dei cavalli - Demolizione
 della Ghiacciaia comunale - Pel palazzo delle Poste
 - Lo stemma comunale - L'Ufficio di collocamento
 e gli attacchi della minoranza.

Alla 14.20 il Sindaco comm. Peccole
 chiama i consiglieri a raccolta con
 una scampanellata.

Il segretario T. F. rag. Augusto Tam
 legge il verbale della precedente se-
 duta che risulta approvato senza os-
 servazioni.

I presenti

Si procede quindi all'appello nomi-
 nale dei consiglieri e risultano pre-
 senti i signori:

Battistoni, Belgrado, Bosetti, Brolli,
 Gollorigh, Conelli Conti, avv. onor.
 Girardini, Gori, Luzzatto, Madrassi,
 Magistris, Measso, Montomeri, Murero,
 Pagani, Pauluzza, Peccole, Parsini,
 Pico, di Prauperio, Renier, Salvadori,
 Della Schiava, Siliavi L. C., Tavassani,
 di Trento, Zavanca.

Hanno scusato la loro assenza i con-
 siglieri: di Prauperio e Muzziati.

Il Sindaco chiama a fungere da
 scrutatori: Montemerli, Battistoni e
 Madrassi.

Ratifica

Si passa, in attesa della votazione
 per le nomine di cui ai primi quattro
 oggetti, all'oggetto:

5. Ratifica della deliberazione di ur-
 genza presa dalla Giunta Municipale
 il 24 Gennaio 1908 sub N. 982 rela-
 tiva ad accettazione di piccole varianti
 richieste dal Ministero ai progetti per
 gli edifici scolastici di Baldasseria e
 Cormor-S. Rocco.

E' approvato senza discussione.

Per una tettoia in Piazza Umberto I

Oggetto
 6. Proposta di costruzione di una
 tettoia suntuosa in Piazza Umberto I
 ad uso mercato cavalli.

Sindaco ricorda che l'anno scorso
 la fiera dei cavalli ebbe certo splendido,
 ma tratta ora di assicurarsi la conti-
 nuazione anche perchè a qualcuno de-
 gli accorsi, che si lamentavano della di-
 ficoltà di ricoverarsi per gli animali, si
 lasciò capire che per quest'anno si a-
 vrebbe provveduto.

Sarebbe quindi imperdonabile tras-
 curanza il non provvedere togliendo
 uno straordinario cospicuo d'entrata alla
 città, perciò la Giunta, che fece pre-
 parare un progetto di tettoia smonta-
 bile, dell'ingegnere comunale.

Renier pur riconoscendo la necessità
 di favorire la fiera, manifesta il suo
 timore sulla smontabilità della tettoia
 o trova elevata la spesa.

Per questi motivi dichiara che voterà
 contro la proposta della Giunta.

Di Trento s'associa alle considera-
 zioni del cons. Renier.

Measso dichiara la sua poca tran-
 quillità nell'approvare la spesa, per il
 timore degli inevitabili, secondo lui,
 deterioramenti.

Brolli ricorda anzitutto che il suc-
 cesso della fiera di S. Giorgio fu su-
 periore ad ogni aspettativa, perchè vi
 convennero negozianti di cavalli da
 tutta la parte d'Italia.

Dimostra all'evidenza come sia in-
 quieto sperare per il futuro di veder ricon-
 fermato il successo della fiera, se non
 si pensa al rimedio, giacchè gli al-
 levatori di cavalli che vennero numerosi
 o volentieri l'anno scorso e che la-
 mentarono la mancanza di un ricovero
 sano ed adatto non accorreranno di
 certo quest'anno se a tale mancanza
 non verrà provveduto.

Fa presente al Consiglio che il Co-
 mune di Verona, il quale non lesinò
 sulle spese, è riuscito ad avere una
 fiera di cavalli rinomatissima ed alla
 quale concorrono negozianti ed al-
 levatori da ogni parte d'Italia.

Altrettanto fece l'amministrazione
 comunale di Padova, non badando a
 sacrifici ingentissimi.

Perciò il consigliere Brolli si chiede:
 perchè il Comune di Udine non do-
 vrebbe fare un lieve sacrificio per do-
 tare il mercato di una comoda tettoia
 per ricoverarvi 200 cavalli?

Conclude dichiarandosi lieto di vo-
 tare la proposta della Giunta intesa a
 dar incremento e vita alla fiera di
 San Giorgio ed in generale a tutti gli
 altri mercati, e spera che il Consiglio
 farà altrettanto.

Girardini ricorda che in una seduta
 del Consiglio del decorso anno si parlò
 del progetto di costruzione di fabbricati
 ad uso stalla che avrebbero do-
 vuto sorgere in Girardino.

Il progetto naufragò - si disse al-
 lora - per ragioni d'igiene, ma ora
 l'oratore ritiene rispondente allo scopo
 prefisso la erezione di questa tettoia,
 in cui intravede una indovinata ini-
 ziativa della Giunta a favore dei mer-
 cati.

Dichiara di non intendersi né di

fiere, né di mercati, né di cavalli, ma
 siccome cura costante dell'attuale am-
 ministrazione fu quella di studiare ed
 escogitare tutti i mezzi più efficaci per
 rialzare le sorti dei mercati e dello
 fiere - fonti di movimento e di ric-
 chezza per la città - egli conclude
 col dichiararsi favorevole alla pro-
 posta della Giunta.

Sindaco. Riguardo alla tettoia af-
 ferma che essa è costruita in modo
 da essere effettivamente smontabile
 con poca spesa ed utilizzabile in altra
 località. La Giunta studiò la proposta
 suggerita dal consigliere di Trento,
 ma essa non è economicamente con-
 veniente.

Il fare una tettoia per una sola sta-
 gione, riesce troppo caro. Ricorda egli
 pure i sacrifici fatti da Verona e da
 Parma per i propri mercati, span-
 dendo centinaia di mila lire, né ebbero
 a pentirsi. Se non si fa la tettoia si
 uccide il nascente mercato cavalli e
 sarebbe questa una grave responsa-
 bilità.

Ricorda i risultati ottenuti l'anno
 scorso; se legge le cifre che devono
 essere d'incoraggiamento a progredire.

Nota al Consiglio che a quella fiera
 furono presentati ben 830 cavalli co-
 stanti e 220 di lusso e che la vendita fu
 in ragione del 60 per cento dei se-
 condi e del 30 per cento dei primi.

Lo spese per la fiera furono di 2500
 lire mentre si ebbe un maggior introito
 nel Dazio consumo di circa 3000 lire.

La tettoia sarà costruita in modo
 da avere delle specie di stalle per
 ciascun negoziante e la sua costru-
 zione allenterà il negoziante a venire
 a Udine.

Il sito più opportuno è la piazza
 Umberto primo non crede ci siano
 ragioni serie d'opposizione d'ordine
 igienico, tanto più che in quella lo-
 calità, il provvedimento ha carattere di
 provvisorietà e perciò invita il Con-
 siglio ad approvare la proposta della
 Giunta.

Di Trento dichiara di esser d'ac-
 cordo colla Giunta sulla bontà o ne-
 cessità di questa tettoia, ma crede che
 meglio sarebbe il farla stabile. Ritiene
 che la spesa, come sempre accade,
 supererà le 25000 lire che si stanziava
 quindi preferirebbe una spesa unica
 ed un lavoro definitivo.

Measso non è avverso alla spesa
 per la tettoia, ma pensa che quella
 fiera di cavalli verrà - come loca-
 lità maggiormente indicata - stabilita
 nella già branda Bassi.

Consente coll'on. collega Girardini
 che qualche cosa bisogna spendere per
 la fiera e, in generale, per tutti i mer-
 cati.

Murero osserva che Renier si è
 preoccupato del lato igienico della
 tettoia dicendo che, assorbirà tutti gli
 umori e le esalazioni. Ora invece egli
 dimostra che siccome le immondizie
 verrebbero subito trasportate altrove,
 l'igiene è maggiormente tutelata pel
 fatto dell'esistenza della tettoia mentre
 (come il mercato ha luogo attualmente)
 gli escrementi restano sul luogo ed in
 caso di una pioggia improvvisa s'in-
 filtrano nel terreno.

Il Sindaco conclude col proporre
 all'approvazione del Consiglio l'amen-
 damento Measso il quale vorrebbe
 che la tettoia sorgesse nella circon-
 vallazione Gemona-Pracechiuso.

E' respinto.

Pico (assessore ai lavori pubblici)
 chiede che per risparmio di tempo, la
 Giunta venga autorizzata a far ese-
 guire il lavoro a trattativa privata.

Ad unanimità il Consiglio approva.

La demolizione della Ghiacciaia Comunale

L'oggetto reca:

7. Approvazione del progetto per la
 demolizione della ghiacciaia comunale.

Pico fornisce brevi informazioni sulla
 progettata demolizione, riferendo al
 Consiglio che la spesa che s'incontrerà
 è inferiore di circa 1300 lire al valore
 dei materiali. Su questa base verrà
 aperta l'asta.

Senza altre osservazioni la progettata
 demolizione della ghiacciaia comunale
 viene approvata dal Consiglio.

Sul nuovo Palazzo della Poste e Telegrafi

Oggetto

8. Nuovo Palazzo delle Poste e Te-
 legrafi. Deliberazioni sulla richiesta
 del Ministero che vengano soppressi i
 portici progettati verso la Piazzetta
 Niccolò Lionello.

Sindaco promette alcune informa-
 zioni nei riguardi del progetto del-

l'on. D'Arconco e delle osservazioni
 fatte dal Ministero delle Poste.

Il progetto del palazzo delle poste
 è affidato allo studio dell'architetto
 D'Arconco, in seguito a voto del Consiglio.

L'architetto mandò la pianta, com-
 pilata in base agli studi del due ispet-
 tori Ministeriali che furono a Udine.

La stampa stessa fu mandata al
 Ministero per evitare postuma recrimi-
 nazioni e modificazioni.

Il Ministero opinò per l'abolizione
 dei portici, ma la Giunta osservò che
 non si possono abolire i portici di via
 Cavour, che rappresentano il solo pos-
 sibile allargamento della via e quindi
 si oppone.

In via Niccolò Lionello si può fare
 come si vuole.

I portici rappresenterebbero un al-
 largimento ed una comodità per pub-
 blico; ma toglierebbero un po' di luce
 e di spazio agli uffici.

La Giunta desidera che si pronuci
 il Consiglio.

Il segretario Tam legge la lettera
 dell'on. D'Arconco il quale si dichiara
 anche favorevole all'abolizione dei por-
 tici voluta dal Ministero.

Measso esprime il parere che il
 Consiglio non sia competente a giudi-
 care sull'opportunità di quell'abolizione
 ma poiché ritiene che il nuovo palaz-
 zo sorga con un cortile interno pro-
 tetto da invetriate, crede che i portici
 siano inutili.

Pico rileva che la strada diverrà
 assai ristretta se non si taglia la casa
 di fronte e perciò sarà bene che il
 Consiglio rifletta sulla questione.

A questo punto il segretario presenta
 a Renier il progetto dell'on. D'Arconco
 che viene osservato dai consiglieri
 della minoranza.

Renier quindi propone che il Con-
 siglio incarichi la Giunta di scrivere al
 Ministero per informarlo che si esprime
 il parere che i portici debbano rima-
 nere, ma che se il Ministero stesso in-
 sistesse per l'abolizione, bisognerà adat-
 tarvisi.

Parlano ancora Measso e Perusini
 e finalmente il cons. on. Girardini il
 quale dice che seguendo il consiglio
 dell'avv. Renier, si viene senz'altro ad
 accettare le proposte modificazioni del
 Ministero.

Continua dimostrando che in quel
 punto, contrattissimo, le esigenze della
 viabilità suggeriscono il mantenimento
 dei portici e perciò propone la sospen-
 siva per insistere onde ottenere la so-
 luzione meno cattiva e cioè che i por-
 tici abbiano a rimanere.

Il Sindaco consente nelle idee dell'on.
 Girardini e la sospensiva viene appro-
 vata con questo significato.

IL RIPOSO FESTIVO dei proprietari barbieri

Oggetto

9. Comunicazione per le conseguenti
 deliberazioni della domanda presentata
 dai proprietari di negozio di barbieri
 e di parrucchiere per ottenere lo spo-
 stamento al lunedì del riposo set-
 timanale.

Sindaco prega il Segretario di dar
 lettura dell'istanza presentata dai pro-
 prietari barbieri per ottenere che il
 riposo settimanale, in omaggio alla
 recente legge, abbia luogo il lunedì
 anziché alla domenica.

Renier chiede se la domanda di
 spostamento sia firmata da tutti, dalla
 maggioranza o da pochi proprietari.

Sindaco: dalla maggioranza.

Renier. Sarebbe desiderabile cono-
 scere anche il pensiero degli operai
 dipendenti dai barbieri in proposito.

Qui pare che tutti, tanto socialisti,
 quanto coloro che hanno credenza reli-
 giosa, vogliano il riposo settimanale
 alla domenica. Perciò è del parere
 che il Consiglio respinga la domanda
 dei barbieri.

Le proteste dei barbieri presenti alla seduta

Dietro al banco della stampa si pi-
 gliano moltissimi barbieri, intervenuti
 alla seduta per vedere l'esito della
 loro istanza.

Quando essi odono il consigliere
 Renier proporre di respingere la do-
 manda, succede un baccano indavva-
 to. Molti, in dialetto, gridano all'avv.
 Renier: Ma vada a messa! fuori!
 fuori!

Il Sindaco scampanella ripetutamente
 ed ammonisce il pubblico che conti-
 nuando sarà costretto a far sgombrare
 la sala.

Le dichiarazioni del Sindaco

Sindaco. Non disconosco le ragioni
 civili che hanno fatto scegliere la do-
 menica come giorno di riposo. Bisogna
 però ammettere che nel caso speciale
 dei barbieri vi sono delle buone ra-
 gioni per appoggiare l'orario propo-
 sto. La legge sul riposo festivo rap-
 presenta del resto un esperimento, sul
 quale non è stata detta l'ultima pa-
 rola e la prova pratica potrà portare
 eventuali correzioni.

Nel caso speciale abbiamo una grande
 maggioranza di proprietari e di operai
 che sono d'accordo; invita quindi il
 Consiglio ad accettare la proposta che
 ai lavori la domenica e si riposi il
 lunedì.

I barbieri presenti accolgono con
 fragoroso applauso le parole del Sin-
 daco.

Il voto del cons. Magistris

Magistris rileva che l'istanza pre-
 sentata dai barbieri è mossa dall'in-
 tendimento di tutelare i loro interessi,
 in omaggio alla legge, la domanda
 dovrebbe essere respinta, ma siccome
 la legge stessa è imperfetta e si presta
 ad una infinità di interpretazioni, così
 esorta la Giunta ad accoglierla.

Dichiara però che egli non darà il
 suo voto non volendo che, per quanto
 modesto consigliere comunale, esso
 venga confuso con quello del Parla-
 mento il quale nella questione del ri-
 poso festivo ha dimostrato poca ser-
 ietà e poca oculatezza. (Scoppiano
 nuovi applausi da parte dei barbieri
 e grida di benavvenuti all'indirizzo
 del cons. Magistris).

Measso dichiara che tutti hanno
 riconosciuto le imperfezioni della legge
 sul riposo festivo ma non bisogna di-
 menticare che è una legge di esperi-
 mento.

Il caso che sta davanti al Consiglio
 è semplice, e siccome altri Comuni
 hanno aderito a domanda identiche
 fatte dai barbieri, così è d'avviso che
 la Giunta le possa accettare.

Sindaco. La Giunta comunale con-
 sente nell'ordine di idee del consi-
 gliere Measso ed è lieta, almeno una
 volta, di trovarsi d'accordo (viva Gi-
 rardini). Perciò mette ai voti la proposta
 modificata del giorno di riposo settimanale
 per barbieri che risulta appro-
 vata ad unanimità, astenuto il solo
 Renier.

I barbieri applaudono calorosamente
 ed escono dalla Sala commentando ad
 alta voce l'esito della loro istanza al
 Comune.

L'organico degli stradini

Oggetto

10. Corpo degli stradini Comunali.
 Riordino e modificazioni di organico.
 Pico riferisce brevemente che gli
 stradini hanno presentato alla Giunta
 un'istanza per ottenere un miglio-
 ramento nelle loro condizioni economiche.

La Giunta riconosce doveroso un
 aumento di 5 lire mensili sui salari
 attuali e si occupa della cosa assieme
 all'ingegnere capo.

Dopo alcuni chiarimenti di lieve
 importanza che l'assessore Pico dà al
 cons. Renier, l'oggetto è approvato.

L'organico dei Civici Pompieri

Si passa all'oggetto

11. Regolamento dei Civici Pompieri.
 Proposte di modificazione.

Sindaco fa presente che la Giunta
 aveva allo studio un progetto di mo-
 dificazioni del regolamento per ottenere
 il rimborso dello spese di estinzione,
 da parte degli'interessati e delle società
 d'assicurazione.

La cosa parava equa, avrebbe por-
 tato L. 5000 di aumento a questo fondo
 permettendo di migliorare notevolmente
 il servizio.

Vi era una decisione di cassaione
 recente, che dava ragione e incor-
 raggiava per questa via, che avrebbe
 portato ad un sensibile miglioramento
 nel servizio di estinzione, senz'aggravio
 pel bilancio comunale.

Senonchè un recentissimo giudicato
 della Cassazione di Firenze si pronun-
 cia in senso contrario alla tesi o taglia
 le ali alla Giunta.

E' una vittoria delle società di as-
 sicurazione; che fanno il loro inte-
 resse.

Potrebbe essere opportuna un'agi-
 tazione dei comizi contro questa ten-
 denza; la Giunta gradirebbe di sentire in
 argomento, l'opinione del Consiglio.
 Renier e Measso sono d'accordo che
 sia opportuno promuovere un chiarimen-
 to alla legge, o approvano il con-
 cetto della Giunta.

Il preventivo dell'Ospitale

Oggetto

12. Ospedale Civile. Bilancio pre-
 ventivo 1908.

Il Consiglio non apre bocca e perciò
 posto ai voti il Preventivo dell'Ospitale
 pel 1908 è approvato ad unanimità.

Sussidi delle rendite Tullio

Si passa all'oggetto

13. Rendite del Legato Tullio. Pro-
 posta di riconferma per il bionnio 1908-
 1909 delle erogazioni a favore della
 Congregazione di Carità, della Società
 dei Reduci e dell'Educatore Scuole e
 Famiglia.

Renier chiede se si tien conto che
 che il testamento del benefattore Tullio
 impone che gli aiuti siano dati solo a

Non sa ad esempio se la Società del Reducel accorda sussidi anche a coloro che risiedono fuori dal Comune.

Belgrado assicura che i sussidi della Società reducel sono limitati solo alle persone residenti in città.

Il Consiglio, senza altre osservazioni, approva ad unanimità la proposta di confermare dei sussidi, come dall'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il mutuo per la Braida Bassi

L'oggetto porta 14. Contrattazione di mutuo per il pagamento del prezzo di costo della già braida Bassi.

Pico dà bravi spiegazioni e propone al Consiglio la approvazione di stipulare un mutuo di L. 20,000 colla locale Cassa di Risparmio alle stesse condizioni del mutuo precedente incontrato per l'unificazione dei debiti.

Renier preferirebbe che il mutuo si facesse colla Cassa di depositi e prestiti in quanto che, anziché vincolarsi ad esempio, trent'anni, si può affrancare ogni 5 anni.

Pico risponde osservando che nel contratto la clausola della possibilità di affrancare ogni quinquennio è stata posta (se da lettura) e Renier si dichiara soddisfatto.

Quindi si approva l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Senza discussione

si approva pure l'oggetto 15. Chiesa Metropolitana e Confraternita del SS. Sacramento. Consuntivi degli esercizi 1903-1904.

Sul servizio delle pompe funebri si passa all'oggetto.

16. Servizio municipalizzato delle Pompe Funebrì. Proposte di estensione e conseguenti modificazioni al regolamento relativo.

Sindaco fa leggere dal segretario Tam una lunga istanza del sig. G. D. Belgrado, il quale chiede che non vengano accollate le proposte di modificazioni della Commissione (perché egli ne rimarrebbe danneggiato).

Renier chiede che cosa pensi in merito la Giunta.

Boselli offre esaurienti spiegazioni. Dice che la Commissione è venuta nella determinazione di proporre alla Giunta le modifiche al regolamento e ciò in seguito a reiterati reclami pervenuti in ufficio da molte famiglie di cittadini i quali colpiti da sventura, si trovavano alla mercé di un'impresa privata, che naturalmente, speculava comparsi esagerati.

Murero, alle considerazioni del consigliere Boselli ne aggiunge delle altre ed il Consiglio ad unanimità e senza osservazioni approva le modifiche alla tariffa e l'estensione dei trasporti gratuiti per i poveri alle frazioni del Comune.

Lo Stemma del Comune

Si passa all'oggetto 17. Stemma Comunale. Comunicazioni.

Magistris vorrebbe rimandare ad altra seduta l'oggetto essendovene altri, d'importanza, all'ordine del giorno.

Siccome nessun consigliere prende la parola, l'avv. cav. L. C. Schiavi ringrazia la Giunta delle informazioni avute in seguito a sua domanda e dichiara che le proposte sono conformi ai suoi intendimenti.

Si rimanda

ad altra seduta l'oggetto

18. Proposta di concorso nella spesa per la illuminazione dell'orologio della Chiesa di San Cristoforo perché il Sindaco dichiara che gli atti relativi pervennero al Comune solo poche ore prima che si riunisse il Consiglio.

La nomina

A questo punto il Sindaco proclama il risultato della votazione per le seguenti nomine di cui ai primi oggetti dell'ordine del giorno:

Orfanotrofo Renati

Presidente: Caratti avv. Umberto; Membri: Cesare dott. Giulio, Della Porta co. Giovanni, Zavagna- Vittorio, Ferrucci Arturo

Consiglio laboratoro di chimica agraria

Murero dott. Giuseppe.

Revisore dei conti

Battistoni Gio. Battista.

5 APPENDICE DEL «PAESE»

Giocattoli di Norimberga

— (NOVELLA) —

Dopo un paio di mesi, duramente: — Sapete, Ulrich? L'uccellino ha fatto fiacco. E' troppo ingegnoso: i bambini non lo capiscono.

×

Il povero artista impallidì e tacque. Solo pensa. Ecco che i bambini non lo comprendevano più, adesso! Si aspettava dunque il grande legame, fra lui e il suo piccolo pubblico? Poi, abbidente e buono, si provò « a far semplice ». Non gli riusciva. Era arrivato ad un punto in cui l'arte divenuta un poema, non s'adatta a ritornar sul si-labario. Le forme semplici gli sfuggivano e correva dietro, di nuovo, alle

Commissione tassa famiglia Del Fabbro cav. Enrico, Marussig Pietro.

UFFICIO MISTO di collocamento operaio

Siamo all'oggetto 19 che reca: 19. Proposta d'istituzione di un ufficio di collocamento misto ed approvazione del relativo Statuto.

Schiavi esamina la dicitura della relazione e trova che l'intenzione ne è assolutamente socialista.

Attribuisce i mali delle classi lavoratrici alla poca economia, alla triste abitudine di frequentare le osterie, ed infine, con molta filosofia asseriva, che a questo mondo è inevitabile che ci sia gente che sta meglio ed altra che sta peggio.

Egli non indaga le singole opinioni dei membri della Giunta ma ripete che quella relazione, (e ne legge un brano) è assolutamente prosa socialista. Del resto egli ha poca fiducia nell'opera di questi uffici di collocamento e li definisce ompiastri che non garantiscono la piogha sociali.

Chiede inoltre se il Sindaco ha firmato o se approva quella relazione: vuole una dichiarazione franca così si saprà — conclude — se l'amministrazione sia socialista.

Risponde il Sindaco

Pecite ammicca la finezza e lo spirito del consigliere Schiavi. Ci voleva appunto questa finezza per vedere nella relazione incriminata la dichiarazione che la Giunta è formata da socialisti e per trovarvi ciò che non v'è. Il parlare dei mali della classe lavoratrice, e dei difetti dell'attuale ordinamento economico, francamente non pare una dichiarazione di socialismo, e altrettanto si può dire riguardo alla constatazione che esistono contrasti interessi fra le classi sociali. Che cosa sono dunque, le organizzazioni operarie e le organizzazioni padronali, se non istituzioni che dimostrano questo antagonismo d'interessi?

E non è egli ammissibile che l'ordinamento attuale si modifichi e si migliori nel senso di togliere ogni eccesso al capitalismo?

Egli ammicca lo ripete, lo spirito dell'avv. Schiavi; o non ha difficoltà a dichiarargli, che se egli e la Giunta sono caldi fautori degli interessi operari, se riconoscono l'opportunità delle organizzazioni di classe accettate oggi anche dai conservatori non intendono con ciò di professarsi socialisti.

Renier ricorda la recente discussione per l'ufficio provincia e del lavoro, approvato dal Consiglio della Provincia ed esprime il parere che il Comune potrebbe per momento attendere e vedere come quello funzionerà, perciò egli propone la sospensione.

Ma siccome è convinto che la Giunta non accetterà la sua proposta, poiché ha la parola vuol rilevare come sia eccessiva l'ingerenza del Sindaco nelle cose dell'ufficio di collocamento. Questa ingerenza egli non vuole poiché ogni sindaco può avere una data tendenza politica in quanto oggi si fanno le elezioni, anche amministrative, su programma politico.

Però dichiara che non voterà lo Statuto che si propone al Consiglio Nuova dichiarazioni del Sindaco il Sindaco risponde brevemente al consigliere Renier.

Riconosce che il regolamento dell'ufficio del lavoro ammonta una forte ingerenza del Sindaco, ossia dell'amministrazione comunale, nell'ufficio di collocamento. Si è creduto utile, e la Commissione ha approvato ad unanimità, questa specie di tutela, che permette al Sindaco di intervenire, quando l'ufficio non funziona.

Ha ritenuto che ciò potesse assicurare il regolare funzionamento della istituzione. Non può accettare la sospensione proposta dal Renier. La Provincia propose o vero un Ufficio del Lavoro, dopo che il Municipio aveva stabilito i fondi per il proprio ufficio di collocamento; e quando egli chiese in seno al Consiglio Provinciale si sospendesse l'istituzione di quell'ufficio, in attesa degli studi del Comune, furono da qualche consigliere espresso frasi poco riguardose verso il Comune di Udine.

L'ufficio del lavoro della Provincia del resto sorge con altri concetti.

astrussero più alta. L'insuccesso cresceva. Ulrich tremava di paura ogni volta che una nuova creaturina del suo cervello, gli usciva dalle mani. Era mortificato. Dubitava di se stesso, dell'arte, di tutto. Temeva sempre aver commesso qualche grosso sbaglio materiale.

Sentiva intorno a sé una diffidenza vaga; non osava guardare in viso sua sorella, la sua fidanzata. I ragazzi gli davano sgozzione: a volte un dolore cocente lo spingeva quasi a chiedere loro: Ma che debbo io fare di meglio? Perché non vi comprendo più, perché non mi comprendete più? Invece fuggiva nella campagna a sognare solitario i suoi lamenti. Odiava quasi l'arte sua, lasciava inoperosi gli strumenti, vuota la cameretta, secchi i pennelli. Pensava troppo, oramai il suo pensiero si smariva. Era ammalato, aveva un fuoco insolito negli

Quello del Comune è veramente neutro non « su per giù... » come disse il consigliere Renier mentre è ben altra cosa l'ufficio provinciale; basta vedere com'è costituito.

Prega il Consiglio a non accogliere la soperanzata proposta dal Consigliere Renier.

Infatti, posta ai voti, viene respinta a grande maggioranza.

Il Consiglio invece approva interamente lo proposto della Giunta per l'istituzione di un ufficio misto di collocamento operaio. Votano contro Battistoni, di Trento, Renier e Schiavi.

Si dovrebbe discutere l'oggetto 19 bis, o cioè la proposta dell'ing. Cudugnetto per un sussidio di L. 500 alla Camera del Lavoro ma non essendo presente il proponente, la discussione è rimessa ad altra seduta.

In seduta segreta

Il Consiglio, in seduta segreta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Oggetto: 20. Signora Edvige Novelli insegnante nel Collegio Uccallini. Aumento di stipendio. Seconda lettura.

Approvato senza discussione.

21. Fondazione Borsa di Studio Marangoni. Assegnazione, in seguito a concorso, delle borse di studio artistico (pittura o scultura) per il triennio 1908-1910.

Accettata la proposta della Commissione con le assegnazioni delle borse ad signori Cadol per la pittura e Mistruzzi per la scultura.

22. Fondazione Borsa di Studio Marangoni. Proposta della Commissione Amministratrice per concessione straordinaria di borse di studio.

Dopo breve discussione il Consiglio nell'intento di evitare che contestazioni possano nell'anno prossimo impedire l'assegnazione, deliberò di assegnare ai signori Ermacora e Del Missier la borsa straordinaria di L. 1500 ciascuno a condizione che rinuncino ad eventuali diritti per la precedente assegnazione fatta al Comune.

L'inchiesta sulla Biblioteca

Oggetto 23. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, dei risultati dell'inchiesta sulla biblioteca.

Sopra questo oggetto fu discusso a lungo, venne approvata l'inchiesta fatta nonché la punizione inflitta dalla Giunta ad un impiegato, interessando la Giunta stessa a portare in una prossima seduta di Consiglio ulteriori proposte.

Nel dazio

Oggetto 24. Nomina di un assistente daziario di III classe.

Viene nominato il signor Bortolo Paludet.

Gli altri tre oggetti vengono rimandati ad altra seduta per mancanza di numero legale.

Nozze d'oro

Domenica 16 corr. due arzilli vocchietti, Moro Giovanni d'anni 75 operaio, e Antonietta Cicotti d'anni 89, celebrarono il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Intervennero alla cerimonia e banchetto numeroso stuolo di figli, nipoti, parenti, ed amici, a passarono la giornata tra la più schietta allegria ed auguri fino a tarda ora, quando cioè gli sposi mostrarono il desiderio di... coricarsi.

Salute a loro.

Per il riposo festivo dei dazieri

Gli impiegati daziari dipendenti dal Comune di Udine nella considerazione del lavoro nullo riscontratosi alle Barriere nei di festivi in conseguenza dell'analoga Legge testè approvata, hanno prodotto istanza all'on. propositura al Dazio Com. per ottenere nei limiti del possibile, che tale benedizio venga esteso anche alla propria classe adibendo per ogni ufficio alla domenica, un solo impiegato tanto nel primo, che nel secondo turno.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera il prof. Virgilio Gentilini, per commemorare il primo anniversario della morte di Giosué Carducci terrà una lettura di poesie. La lezione è libera a tutti.

occhi.

Poi, dopo un lungo periodo d'inerzia, prese una risoluzione energica o si chiuse nel suo laboratorio. Volava meravigliar tutti con un lavoro stupendo, riacquistare d'un tratto la sua fama d'artista, riconquistare per sé l'ammirazione e il riso dei fanciulli. Concentrò tutta la sua attenzione, adoperò utilmente, riunendole, raddoppiandole, le forze dell'arte, compì sino alla perfezione ogni singolo pezzo, lavorando con amore infinito, con ardore, con la passione della disperazione.

Ne venne fuori un giocattolo straordinario: sullo stesso piano, una fattoria, della contadinella che battevano il burro, le pecore che pascolavano, le galline della chiesetta, l'acqua del ruscello fra le pietre, le lavandaie che lavavano; tirata la corda, tutto questo mondo si muoveva; il gallo can-

INTORNO ALLO STEMMMA della Città di Udine

La Città di Udine, come è noto, usò sempre per sua insegna lo scudo d'argento allo scaglione di nero.

Tale Stemma per un lungo periodo d'anni, sino ai primi del secolo scorso, apparve sormontato da morione coronato, con un bianco cavallo impennato a destra, nascente dallo stesso, e con gli svolazzi ai lati dell'elmo.

L'imperatore d'Austria Francesco I, nel dare a Udine il titolo di Città Regia, lo confermava con diploma del 1825 la Stemma antico, ornandolo di una corona ducale, a ricordo dell'antico Ducato del Friuli, o del cavallo bianco impennato a destra.

Francesco Giuseppe I nel 1851 riconfermava il diploma di Francesco I, e tale Stemma, con alcune varianti alle decorazioni accessorie, figurò non solo durante la



seconda denominazione austriaca, ma anche dopo il 1806 fino a poco tempo fa.

Ora è bene ricordare che la R. Consulta Araldica fino dal Maggio 1870 stabiliva che la corona per gli stemmi delle Città Capo-Provincia dovesse essere priva di cimiero e formata da un cerchio sostenuto otto torri riunite da cortine di muro, lasciando ad esse la facoltà di chiedere quella qualunque altra foggia di corona e quel cimiero, ai quali si potesse provare il diritto.

Ora, se in qualche stampato del Comune, apparso dopo quell'epoca lo Stemma sormontato dalla corona turrita col cavallo, nella maggior parte dei casi si continuò



a far uso dello Stemma elargito dall'Austria, senza chiedere la necessaria autorizzazione al Governo Italiano.

All'Amministrazione Comunale parve fosse opportuno di non riantenere lo Stemma cittadino in tali due forme, perché non solo illegale per l'uso di accesso: non approvati dall'Autorità competente, ma perché assolutamente contrarie all'estetica nella loro ornamentazione barocca.

Prima però di procedere ad alcuna variante la Giunta Comunale volle sentire il parere di quelle persone che ebbero ad occuparsi di tali studi e cioè dei Signori Del Puppo Cav. Prof. Giovanni, Conservatore della Biblioteca e Museo Civico, Del Torsò Nob. Dott. Enrico e Frangipane Conte Luigi, i quali suggerirono una ricerca di impressioni e calchi di limbi e sigilli con Stemma usati dalla Comunità dall'epoca più antica ai nostri giorni.

Tale ricerca non fu né facile né breve, ma col mezzo dell'Ufficio Tecnico Municipale — 1906 — (Ing. Regini, E. Moro e R. Sbulz) venne fatta una raccolta dei principali esemplari dello Stemma di epoche diverse, e tale collezione venne presentata alla Giunta Municipale con una dettagliata narrazione storica delle vicende cittadine delle epoche nelle quali gli Stemma vennero usati e con un quadro dimostrante con disegni la esatta fatta, nonché il parere e la proposta della Commissione medesima. (A e B).

Questa, per ragione storica, pose tosto in rilievo — come era pensiero della Giunta Municipale — la convenienza di non alterare in alcun modo lo Stemma propriamente detto — cioè lo scudo d'argento allo scaglione di

lava, le galline pigolavano, le contadine agitavano le braccia, le pecore brucavano l'erba, il ruscello scorreva, le lavandaie lavavano. Una meraviglia a compiere la quale, Ulrich aveva esaurita tutta la potenza del suo ingegno. Compiuta che fu una soddisfazione gli entrò nell'anima esacerbata e sorrise, dopo tanto tempo che non sorrideva. Ma quando fu a dar la vita al suo capolavoro, tremò...

Egli sedeva nella sua cameretta, colla testa fra le mani, ansioso, trepidante. Era l'ultima prova che tentava. Sulla porta Lotichen comparve.

— Dove è Hans? — disse egli vivamente. — E' di là. — Chiamalo. — Non voterà. — Perché?

nero, — una suggeriva di levare tutto ciò che arbitrariamente si era conservato dopo la deliberazione dal 1870 della R. Consulta Araldica intorno allo scudo come accessorio e come decorazione; e consigliava, seguendo l'esempio di altre Città Italiane, di ritornare alla semplice forma antica, indicando come più adatta quella che figurava nel sigillo della Comunità udinese, come da impronta in una pergamena del 1385 riprodotta dal Joppi nella pubblicazione « Udine prima del 1425 » o che rappresentava il ricostruito Castello udinese, sul quale è applicato lo scudo con lo scaglione



E questa impronta, presso a poco uguale a quella riportata dai Muratori nelle « Antichità Italiane » venne trovata nel 1906, impressa anche su quattro punti della Campana della Comunità nel nostro Cimitero, colla data del 1419.

E' superfluo accennare qui alle molteplici leggende nella quali si sforzarono, nei secoli XVII o XVIII, gli scrittori friulani, specie udinesi, sulla origine dello Stemma della Città, sul significato del sovrapposto Cavallo bianco impennato a destra, venendo a conclusioni inverosimili. Sta di fatto però che fu solo verso il 1590, che il cavallo bianco cominciò ad apparire nello stemma cittadino. (1)

L'amministrazione comunale non ha fatto altro che ripristinare, come fu detto, l'insegna che Udine usava noi più bei tempi della sua libertà, quale figurava nel suo antico sigillo, omettendo la leggenda (2) « Sigillum Communis-Terre-Vinensis, che lo chiudeva fra un doppio cerchio, e sostituendolo una composizione decorativa in carattere dell'epoca.

Ed avuta così la certezza che il ripristino corrispondeva non solo alla verità storica ed all'estetica, ma anche all'esigenza della legalità, l'Amministrazione, pur riservandosi di chiedere la conferma degli accessori (corona ducale e cavallo), ai quali il lungo uso ha creato un diritto, non esitò ad adottarlo, si da ottenere la generale approvazione.

Ora, per le ragioni sovraesposte, la Giunta sottopone alla approvazione del Consiglio il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale presa notizia della dettagliata relazione presentatale relativa al ripristino dell'antico storico Stemma della Città perché venga impresso su tutti gli Atti del Comune

Delibera

1. di approvare il ripristino dell'antico Stemma, come fu presentato nella Relazione suddetta e nella Tavola ad essa unita.

2. di accordare perciò alla Giunta Municipale l'autorizzazione — al caso fosse bisogno — di chiedere tale ripristino alla R. Consulta Araldica dello Stato, istituita con Legge 4 Maggio 1870, conservando dietro lo scudo (come desiderata decorazione) il ricordo dell'antico Castello udinese, ed all'ingiro la composizione pure decorativa nello stile dell'epoca.

3. di chiedere alla R. Consulta Araldica in conferma della Corona ducale, quale ricordo dell'antico ducato del Friuli, e del cavallo impennato quale cimiero, per poterne far uso nei casi in cui speciali esigenze artistiche lo richiedessero.

Per la Giunta Municipale il Sindaco PEGILE

(1) Si noti, ma non è provato, che il cimiero del cavallo fosse talvolta usato anche dalla famiglia « Savorgnan », i membri della quale, in grazia del primato che la stessa godeva in città, ebbero a sostanziosi e frequenti riprese la carica di « Gastaldi » o « Capitani ». (2) Arch. Civ. Udine - Annuario, 1877 - 5 Aprile. Sigillo del Cameraro di Comm.

— Ha paura di venire. — Paura di venire?.. e perché?... — Non affiggerli, Ulrich, e non castigare il bimbo. Ha rotto; il giocattolo. — ... Lo ha rotto? — Per la rabbia. Non lo capiva, Ulrich.

Ora quando la luna, piove la sua luce pallida nelle vicine di Norimberga, dove tutti dormono, un uomo corre e gesticola, oppure siede in terra e guarda il cielo.

Ma le sue dita si agitano, come se lavorassero intorno a misteriosi congegni. E' Ulrich che folleggia, avanti nel cervello l'idea grandiosa ed infernale di un giocattolo mostruoso, impossibile. FINE.

CATRAMINA

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro

Tossi e Catarrhi
nelle affezioni bronchiali e polmonari
e nelle malattie della vescica

Inserite nella FARMACOPA UFFICIALE

Si trovano in tutte le principali Farmacie.
Scatole di 12 pillole L. 2.50 e di 48 pillole L. 1.50

Proprietari, con brevetto, la Società
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO
Comandanti per corrispondenza:
20, via Po 19/20, 22
MILANO

Ricordiamo
che le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
vantano
oltre 1/4 di secolo
di indiscussa superiorità
sopra ogni altro rimedio congenero
contro **TOSSI e CATARRI**
e ricordiamo pure che
celebrità mediche
ebbero sempre iodi concordi
per questo prezioso
preparato

Non solo
ANTISETTICHE
ma anche potentemente
GALMANTE e ANTIGATARRALI
le pillole di Catramina Bertelli sono un
RIMEDIO COMPLETO
e di conseguenza
assolutamente superiore
ad altri rimedi nuovi
di sola azione
antisetica

BERTELLI

Per i CAPELLI e per la BARBA
CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende in bottiglia di vetro con tappo di sughero. Prezzo L. 2.50. L. 5 e L. 10. Per la spedizione della scatola L. 1.50. Per la scatola L. 2.50.

ANTICANZIE-MIGONE Si unisce con successo al rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende in bottiglia di vetro con tappo di sughero. Prezzo L. 2.50. L. 5 e L. 10. Per la spedizione della scatola L. 1.50. Per la scatola L. 2.50.

ELICOMA-MIGONE È un preparato al capello in cui sono contenute le vitamine A, B, C, D, E, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z. Prezzo L. 2.50. L. 5 e L. 10. Per la spedizione della scatola L. 1.50. Per la scatola L. 2.50.

TINTURA ITALIANA È un'ottima tintura che serve a dare il colore rosso ai capelli e a renderli più lucenti. Prezzo L. 2.50. L. 5 e L. 10. Per la spedizione della scatola L. 1.50. Per la scatola L. 2.50.

PETTINE DISTRIBUTORE Per facilitare la distribuzione omogenea delle vitamine sui capelli e sulla pelle. Prezzo L. 2.50. L. 5 e L. 10. Per la spedizione della scatola L. 1.50. Per la scatola L. 2.50.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla chioma un'aria di morbidezza e di lucentezza. Prezzo L. 2.50. L. 5 e L. 10. Per la spedizione della scatola L. 1.50. Per la scatola L. 2.50.

Per la bellezza e conservazione della PELLE
EBINA-MIGONE Serve a togliere la macchia e la bruciatura e la morbidità, promette la giovinezza. Con essa si combattono i rossi, le macchie e si toglie l'abrasione prodotta dai raggi di mare o dal sole. Si vende in scatola con elastico attaccato a L. 3, più L. 0.50 per il pacco postale. Scatole L. 5, franchi di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per la sua morbidezza e la sua delicatezza, nonché per la sua efficacia. Prezzo L. 2.50. L. 5 e L. 10. Per la spedizione della scatola L. 1.50. Per la scatola L. 2.50.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la freschezza e soavità del profumo e per la sua efficacia nel togliere la macchia e la bruciatura. Prezzo L. 2.50. L. 5 e L. 10. Per la spedizione della scatola L. 1.50. Per la scatola L. 2.50.

JOCKEY-SAVON Questo sapone è molto delicato, saponificato, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,50 la scatola di 5 pezzi, più L. 0,25 per la spedizione in pacco postale. L. 7,50 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI
ODONT-MIGONE È un nuovo preparato in pasta, forte e sano, che pulisce e igienizza i denti, li rende bianchi e sani. Prezzo L. 2,50 la scatola, più L. 0,25 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,50 per assicurazione.

La ditta specialità si trovano da tutti i Profumieri, Parafarmacisti, Droghieri - Depositi GOM: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

EPILESSIA ed altre MALATTIE NERVOSE (isterismo, Nevralgia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO
Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATI - Via Mazzini

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI
Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione
Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori


Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 8.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball
Palloncini da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 **AUGUSTO VERZA - UDINE** **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

ESAMEBA
profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANFIFE
CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preco in dose di un bicchierino ogni 24 ore in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA** in
FELICE BISLERI & C. - MILANO.

OLIO D'OLIVA

GARANITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA
delle proprietà di

LORENZO AMORETTI
PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA**, marca **Abat-jour**
e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva**
vendita per l'Italia.

CAMPIONI e PREZZI A RICHIESTA

CON PORFIDIO OLEIFICIO

Avvisi in IV pagina a prezzi mitissimi

TOSSI

Guarigione sicura con le efficacissime
Pastiglie Dower Polli
preparate dalla Premiata Farmacia POLLI - Milano al Carrobbio
L. 1 la scatola e L. 3,50 franco del Regno